

Referendum, le crepe in M5S e Lega Tutti quelli «convertiti» al no

Taglio dei parlamentari, i contrari nei partiti pro riforma. Borghi: votai perché era nei patti

Gli altri partiti

Divisioni anche dentro Forza Italia, mentre il Pd resta ancora alla finestra

ROMA Sono i due partiti che più hanno sostenuto la riforma del taglio di deputati e senatori votando quattro volte a favore. Eppure il sì granitico di Lega e M5S piano piano, seppur sottotraccia, sembra sfaldarsi. Il fenomeno si scorge in maniera più macroscopica in casa di quel Movimento che «della sforbiciata alle poltrone» ne ha fatto una battaglia identitaria. È vero, non c'è giorno che Luigi Di Maio non lo ricordi: «È una grande opportunità di cambiamento per il Paese. Tutti ne hanno parlato per anni, ma nessuno ha mai avuto il coraggio di farlo». Fatto sta nel frattempo dentro la galassia pentastellata si è aperta una faglia che giorno dopo giorno si allarga.

Andrea Colletti, ad esempio, avvocato e deputato, è stato il primo a rompere gli indugi: «Non si è riflettuto su molti vulnus. Togliere la rappresentanza stega il deputato dal territorio e consegna il Parlamento alle segreterie di partito e alle lobby. Si tratta di una riforma pensata e struttu-

rata male». Morale della favola, il 20 settembre Colletti si recherà al seggio e porrà la croce sul «No».

Cinque giorni fa è stato il turno di Elisa Siragusa, parlamentare M5S eletta all'estero, che ha rivelato il suo «No» forte e chiaro su Facebook con tanto di hastag #iovotano: «Mi auguro che tanti parlamentari 5 Stelle che sono contro questa riforma trovino il coraggio di esporsi come me e di fare campagna per il No». L'appello è stato subito accolto da un'altra grillina, Mara Lapia, che da giurista confessa che la riforma «è un taglio alla rappresentanza, con Regioni che saranno fortemente penalizzate». Dunque, anche Lapia, una laurea in Giurisprudenza e una specializzazione in Criminologia, si oppone al verbo di Di Maio e Crimi compiendo una giravolta nel segno dell'odiata «casta». E lo stesso farà Andrea Vallascas, altro cinquestelle.

E la Lega? Matteo Salvini non ha mutato atteggiamento: «Ho detto sì quattro volte, mica come i campioni che cambiano idea, purché non sia un modo per non andare a votare». Eppure da quelle parti la questione non ha mai

scaldato gli animi. Nessuno però esce allo scoperto. Eccezion fatta per Claudio Borghi, l'ex responsabile economico della Lega, che ammette al *Corriere*: «Da cittadino voterò No. Da politico e rappresentante dei cittadini ho detto Sì perché era nel programma della Lega e della coalizione gialloverde. Ma io sono sempre stato contrario. Se la politica deve voltare pagina la deve smettere di delegittimare i rappresentanti dei cittadini».

Ci sono poi Fi e Pd. Il partito di Silvio Berlusconi ha al suo interno una fronda consistente che propende per il «No» capitanata da Renato Brunetta, Simone Baldelli e Andrea Cingini.

E infine il Pd. La compagine democratica dopo aver detto No per ben tre volte in Parlamento ha cambiato idea alla quarta votazione perché nel frattempo era nato l'esecutivo giallorosso. Ma la materia è divisiva, e non a caso diversi esponenti del Nazareno hanno espresso la loro contrarietà. Da qui il partito ufficializzerà la posizione, ovvero se schierarsi a favore del «Sì», soltanto ai primi di settembre. Nell'attesa resta l'immagine di un Pd che ha disertato le tribune elettorali.

Giuseppe Alberto Falci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il voto

● Il 20 e 21 settembre si vota per il taglio dei parlamentari, che alla Camera passeranno da 630 a 400 deputati, mentre a Palazzo Madama da 315 a 200 senatori

● Si tratta di un referendum costituzionale confermativo, per il quale non è previsto un quorum: non si richiede, cioè, che alla votazione partecipi la maggioranza degli aventi diritto

● Con il «Sì» l'elettore dà il suo assenso al taglio, con il «No» lo nega





I dissidenti

Alcuni dei politici che si sono schierati per il «no» al taglio dei parlamentari, contro la linea del loro partito:

- 1 Andrea Colletti, 39 anni, avvocato e deputato del M5S
- 2 Elisa Siragusa, 34 anni, deputata 5 Stelle per la circoscrizione Estero
- 3 Mara Lapia, 44 anni, giurista e deputata del Movimento
- 4 Andrea Vallascas, 44 anni, deputato grillino
- 5 Claudio Borghi, 50 anni, ex responsabile economico della Lega

